

Un curioso "manuale" di Giorgio Dell'Arti

## PROFEZIE PER TUTTO IL MONDO

SILVANA MAZZOCCHI

**I**l libro delle profezie. «I russi sono pieni d'acqua con i loro 120mila fiumi, 2 milioni e 300mila laghi e paludi grandi come l'Italia, la Spagna e la Francia messe insieme. La possibilità di tenere in pugno tutti grazie all'acqua, che ha un giro d'affari nel mondo di 400 miliardi di euro l'anno». L'acqua sarà «tra le cause della prossima guerra mondiale». E, ancora: «la Cina, dove nei prossimi dieci anni 120 milioni di contadini andranno a ingrandire le già sterminate megalopoli». Negli Stati Uniti ci sono «2 milioni e mezzo di proprietari di casa che, tra quest'anno e il 2008, non potranno più pagare le rate dei mutui. Di questi poi, solo 800.000 riusciranno a rinegoziare i loro contratti. Mentre l'altro milione e sette perderà tutto». Giorgio Dell'Arti è un giornalista abituato a fotografare i fatti e le notizie, a riproporre contratte e senza fronzoli, seguendo un ordine irregolare e stimolante. E lui, che è

stato a *Repubblica* e ha diretto *Il Venerdì*, per raccontare ai lettori idee e scenari, ha scelto ormai da anni la strada delle notizie in pillole.

Una filosofia professionale che è la ricetta del *Primo libro delle profezie* (Marsilio, pagg. 242, euro 16,15). Racconta Dell'Arti nella prefazione che, quando il suo editore gli propose di pubblicare quanto uscito per un anno sulla *Gazzetta dello Sport* nella rubrica «Il fatto del giorno», lui rispose «no». Nel timore che, «quanto scritto in pochi minuti sull'onda del giudizio e dell'emozione del momento» rivelasse lo sguardo corto. Ma suggerì una via d'uscita, in linea con il suo modo di fare giornalismo: «scrutare» tra i fatti avvenuti, metterli in fila, legarli tra loro lasciandoli però autonomi. Per poterli riconsiderare a distanza.

Profezie appunto, che si possono intuire, indovinare, sulla base della situazione

geografica ed economica dei vari Paesi, delle tante guerre che feriscono il pianeta, delle migrazioni forzate, dell'impoverimento degli esseri umani, e del degrado collettivo, non solo economico, ma anche dell'anima.

Dopo il fortunato *Catalogo dei viventi*, il *Primo libro delle profezie*, si annuncia già come un altro manuale cult, indispensabile per quanti vogliono guardare oltre. Confezionato con la tecnica del flash scritto, offre con la consueta sintesi quanto è accaduto nei cinque continenti. Leggere come stanno preparando i Cinesì il loro paese per le Olimpiadi, o che quel Paese si propone di costruire, nei prossimi dieci anni, più città di quante ne abbia prodotte l'Europa in tutta la sua storia, disegna un futuro che può spaventare. E anche l'agenda dei fatti accaduti nell'ultimo anno, proposta nella seconda parte del libro, non promette rose e prospettive.

